



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

PIE OPERAIE SAN GIUSEPPE

BO1A177003

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola PIE OPERAIE SAN GIUSEPPE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **13/01/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **24/1** del **16/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **15/01/2025** con delibera n. 1_23/26*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 4 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 8 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 15 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla scuola dell'infanzia «Pie Operaie di San Giuseppe» di Castel del Rio (BO), è stato predisposto dal Collegio Docenti, ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n°107, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla Congregazione «Pie Operaie di San Giuseppe» contenuti nell'Atto di indirizzo prot. n. 24 emanato, in data 16/10/2024, dal legale rappresentante e dirigente scolastico per tutte le scuole dell'infanzia gestite dalla Congregazione. Pertanto, ferma restando l'identità di ciascuna scuola in relazione al contesto territoriale in cui si trova e ai bisogni da questo espressi, gli altri aspetti del documento risultano pressoché identici.

La scuola dell'infanzia paritaria «Pie Operaie di San Giuseppe» con sede a Castel del Rio in viale 2 giugno nr. 23 è stata fondata nel 1927 da Madre Maria Agnese Tribbioli (1879-1965). La madre fondatrice della Congregazione Suore Pie Operaie di San Giuseppe ha voluto questa scuola, radicata principalmente nella dottrina sociale della Chiesa ed impostata su una cultura del realismo, della bellezza, della dignità e centralità della persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, per accogliere ed educare i bambini nella loro integralità, tenendo presente la multiculturalità frutto della globalizzazione.

Alla base della propria azione educativa, la nostra scuola pone inoltre il rispetto dei diritti dell'infanzia sanciti nelle Carte Internazionali, nella Convenzione di Ginevra e nella Costituzione italiana.

La realtà sociale nella quale la nostra scuola opera è estremamente variegata. La maggioranza dei bambini hanno genitori che possono provvedere alle loro necessità, anche se esistono alcune situazioni di disagio economico-sociale. La famiglia costituisce ancora un sicuro riferimento per il bambino in ragione dei valori di cui è portatrice, anche se insidiata dai fenomeni tipici della società attuale: il consumismo, il dominio dei mass media e la crisi dei valori. La crisi economica che attanaglia il nostro Paese, rende le famiglie bisognose di un aiuto economico per il pagamento della quota scolastica, anche se piuttosto esigua. Inoltre, l'innegabile crisi demografica, in parte compensata dalle famiglie straniere residenti, sta determinando una progressiva e inesorabile diminuzione degli iscritti.

La meraviglia della natura, tipica del nostro paese, offre molti stimoli ai piccoli che mantengono vive curiosità e apertura mentali. Castel del Rio è un piccolo paese montano che conta circa 1000 abitanti. Molti sono anziani e si riscontra un notevole incremento di cittadini proveniente da Paesi esteri, specialmente dal Marocco, Romania e Albania. L'unica sezione, eterogenea e variegata per età



e culture, oscilla intorno ai 14 alunni. Dal punto di vista educativo e culturale del contesto, sono presenti: un asilo nido, gestito dal Comune in collaborazione con una cooperativa, la nostra scuola dell'infanzia, una scuola primaria ed una secondaria di primo grado statali. Ci sono anche: una biblioteca, una palestra comunale ed un campo sportivo oltre che diversi impianti sportivi.

La struttura

La struttura contiene, oltre ai locali scolastici, anche quelli riservati alla comunità alloggio per anziane «Madre Pie Operaie di San Giuseppe» e, dal corrente a.s. 2024/25, anche il nido d'infanzia citato.. E' situata sull'Appennino tosco-romagnolo, in mezzo a tanto verde, ad una altitudine salubre e benefica, in una località tranquilla e riposante.

Identità e mission della scuola

I valori pedagogici che fondano l'azione educativa delle nostre scuole sono:

Realizzare percorsi educativi e didattici ispirandosi ai valori della fede cristiano-cattolica.

Accogliere tutti i bambini dai 3 ai 6 anni, con le loro famiglie, senza operare alcuna distinzione sociale o religiosa.

Promozione integrale della persona e della sua dignità.

Rispetto della diversità.

Formazione spirituale e morale.

Partecipazione e coinvolgimento della famiglia.

Affidamento familiare.

L'azione educativa ha le sue particolari caratteristiche che provengono dal carisma vissuto dalle Suore Pie Operaie di san Giuseppe:

Donazione materna

Spirito di famiglia

La comunità educante della Scuola dell'Infanzia «San Giuseppe» dà avvio all'azione educativa partendo da una definita idea di bambino, di scuola, di famiglia e di società.

BAMBINO: Poniamo al centro dell'azione educativa il bambino, che è persona unica e irripetibile a



immagine e somiglianza di Dio. Egli è soggetto attivo e responsabile della propria crescita. La società attuale, in sintonia con l'intero sistema scolastico, mira alla formazione di persone sempre più competenti e con valori cristiani trasmessi dalla Chiesa Cattolica e dalla società stessa in cui viviamo.

SCUOLA: La scuola è luogo di cultura e formazione, funzionale alle esigenze dei bambini e delle famiglie. La scuola dell'infanzia deve far sorgere nella famiglia la consapevolezza dell'importanza della sua azione educativa e del significato della collaborazione per un'azione congiunta e coerente.

FAMIGLIA: Alla famiglia e ai genitori è riconosciuto il primo compito di educare, partecipando in questo modo all'opera creatrice di Dio. La famiglia, infatti, rappresenta per il bambino il primo mondo affettivo e sociale, la prima occasione di fare significative conoscenze, di stringere rapporti di affetto e di amore, il primo esempio di linguaggio espressivo, il primo modello di comportamento, il canale fondamentale per far cogliere al bambino il mondo dei valori, la fonte principale dei primi comportamenti morali e religiosi.

SOCIETA': Ci riferiamo ad un'idea di società futura in cui la convivenza democratica sarà sempre possibile, e la qualità della vita sarà ovunque migliore.

L'insegnante della scuola «San Giuseppe» segue il modello educativo indicato dalla fondatrice della congregazione, la serva di Dio Madre Pie Operaie di San Giuseppe Tribbioli, della quale è in corso il processo di beatificazione:

AUTOREVOLEZZA e quindi spirito di servizio, responsabilità e formazione.

SAGGEZZA che è intuizione, pazienza, rispetto, dialogo e formazione.

AMORE che è tenerezza, comprensione e bontà.

Considerando la realtà attuale della nostra scuola la missione che intendiamo perseguire è caratterizzata da:

Attenzione particolare all'integrazione dei bambini, anche provenienti da altri paesi e delle loro famiglie.

Accoglienza, sostegno e accompagnamento agli alunni che presentano e bisogni educativi speciali e ai loro genitori con amore materno, favorendo atteggiamenti di pazienza e fiducia nelle loro capacità.

Attenzione costante alle famiglie offrendo opportunità di formarsi umanamente, pedagogicamente e spiritualmente.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

La scuola dell'infanzia paritaria «Pie Operaie di San Giuseppe», in quanto scuola cattolica, persegue la finalità di offrire agli alunni una formazione umana, culturale e religiosa. La scuola è quindi:

aperta a tutti, indipendentemente dal ceto, dalla posizione sociale, dall'etnia e dalla religione, purché i genitori siano disposti ad aderire al progetto educativo dell'Istituto;

luogo di testimonianza della sintesi tra fede cristiana e vita;

luogo privilegiato dove si educa istruendo, dove si propongono non solo saperi ma anche valori, per una crescita integrale dei bambini.

Caratteristica propria della nostra scuola è lo spirito di famiglia, in cui ogni soggetto della comunità educante (alunni, genitori, docenti, personale non docente) s'impegna a collaborare responsabilmente, secondo il proprio ruolo e compito, per attuare il comune progetto educativo. Il clima di famiglia favorisce il dialogo tra tutti i componenti e facilita l'individuazione delle problematiche e dei bisogni degli alunni al fine di predisporre processi formativi adeguati.

L'insegnante e l'assistente, consapevoli dei cambiamenti in atto nella scuola, si aggiornano costantemente per migliorare la loro professionalità.

La scuola pone al centro la persona dell'alunno che, ricevuto come dono di Dio, è amato per quello che è, aiutato a scoprire sé stesso e a maturare. Egli è soggetto attivo del progetto educativo, primo responsabile della propria crescita e della realizzazione del proprio destino.

Nel rispetto dell'unicità di ciascuno, la scuola:

favorisce la crescita di personalità libere

alimenta il senso di responsabilità, l'impegno, la coerenza, la creatività

propone a ciascuno di sentirsi parte di un progetto più grande, per mettere i propri talenti al servizio degli altri.

Finalità

La scuola dell'infanzia «Pie Operaie di San Giuseppe» si pone la finalità di promuovere nei bambini lo



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e li avvia alla cittadinanza (Indicazioni nazionali per il curricolo 4.10.2012) e alla sostenibilità, come suggerito nel documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018).

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di approfondimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Consolidare l'identità significa:

vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile;

sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa:

avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;

provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie;

esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa:

giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il

confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti;

ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise;

essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa:



scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni;

rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise;

sperimentare il dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, sull'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, sul primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti;

porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Educare alla sostenibilità significa:

promuovere esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà (cfr. i 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030).

Una scuola inclusiva

La scuola dell'infanzia «Pie Operaie di San Giuseppe» si impegna ad essere attenta e a prendersi cura di tutti i bambini, in particolare di chi è più in difficoltà, a partire dai bisogni e dalle esigenze di ciascuno, e a favorire esperienze di scambio, di condivisione, di accoglienza e di aiuto reciproco:

in fedeltà al carisma espresso dalla madre fondatrice, che ci ha insegnato a promuovere la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità e a vivere lo spirito di famiglia costruendo relazioni di reciprocità, di gratuità, di condivisione, di fraternità («siate come la famiglia di Nazareth»);

secondo ciò che emerge nelle Indicazioni nazionali 2012: «La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni...»;

in linea con quanto viene ribadito nelle Raccomandazioni del Consiglio del 22 Maggio 2018, relative alle competenze chiave: «Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi».

Nell'ottica del potenziamento dell'inclusione, secondo i riferimenti normativi, quindi, il Collegio Docenti si impegna ad elaborare strategie educative e didattiche adeguate ad ogni

singolo bambino che necessita, per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali, di risposte personalizzate e individualizzate nell'ambito della crescita e dell'apprendimento scolastico.

Come indicato nella normativa «Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica» (2012), «L'area dello svantaggio scolastico... che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità;

quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale».

Nella scuola dell'infanzia «Pie Operaie di San Giuseppe» ci si impegna perché bambini con qualsiasi tipo di difficoltà o svantaggio possano trovare accoglienza privilegiata, valorizzazione delle proprie capacità e occasioni di crescita, secondo le proprie possibilità, in un clima di famiglia.

La quotidianità delle esperienze condivise a scuola, tra pari e con gli adulti di riferimento, è lo spazio privilegiato per favorire l'inclusione, nella consapevolezza che a trovarne beneficio sono sempre tutti i bambini, poiché tutti hanno la possibilità di crescere nella valorizzazione delle proprie capacità, tante o poche che siano, e di divenire più sensibili e attenti verso chi si trova in difficoltà. Le Indicazioni nazionali 2012 infatti, riconoscono alla Scuola dell'infanzia «la pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica».



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Profilo delle competenze del bambino al termine della scuola dell'infanzia

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è auspicabile attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

In particolare:

Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".

Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".

Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere.

Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.

Campi d'esperienza e Traguardi per lo sviluppo della competenza

1. Il sé e l'altro
2. Il corpo e il movimento
3. Immagini, suoni, colori
4. I discorsi e le parole
5. La conoscenza del mondo

Per ogni campo di esperienza il documento Indicazioni nazionali (2012) ha predisposto "Traguardi



per lo sviluppo della competenza" che suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

IL SE' E L'ALTRO (Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia nei percorsi più familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle città e delle piccole comunità.

Relativamente alla Religione Cattolica:

Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne nel Suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO (Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.



Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette sulla cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, si coordina con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

Relativamente alla Religione Cattolica

Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

IMMAGINI, SUONI, COLORI (Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Relativamente alla Religione Cattolica

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso



I DISCORSI E LE PAROLE (Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni, attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche tecnologie digitali e i nuovi media.

Relativamente alla Religione Cattolica

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO (Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e a strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.



Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Relativamente alla Religione Cattolica

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

METODOLOGIA

L'approccio metodologico che più corrisponde alla possibilità di educare i bambini della scuola dell'infanzia è basato sull'esperienza vissuta.

La proposta dell'insegnante si basa sull'osservazione sistematica del bambino e del gruppo sezione: tiene conto della globalità della persona; aiuta il bambino a riconoscere le proprie capacità; stimola la curiosità, il desiderio, l'intelligenza; crea condizioni per favorire la presa di coscienza del significato dell'esperienza.

Per garantire al bambino una varietà di contenuti, la scuola elabora la Progettazione annuale educativo-didattica a partire da alcune riflessioni in ordine agli elementi di natura sociale, culturale e valoriale che connotano la realtà in cui è inserita la scuola e i bambini stessi.

Tale Progettazione è intesa come:

momento qualificante dell'attività della scuola e della professionalità delle insegnanti;

strumento privilegiato per un continuo monitoraggio dei processi educativi;

ricerca continua di risposte adeguate al soddisfacimento dei bisogni formativi e conoscitivi di ciascun alunno;

individuazione e realizzazione permanente di percorsi metodologici personalizzati.

La strategia educativa prevede:

la sollecitazione delle esperienze dirette da parte del bambino nei vari settori esplorativi, grafici, linguistici ecc.;



la rappresentazione del vissuto nei sistemi simbolico-culturali;

la successiva rielaborazione cognitiva.

Tutte le attività sono realizzate nel pieno rispetto del bambino, riconoscendolo come persona con i suoi limiti e potenzialità, in particolare i bambini sono seguiti con attenzione nei loro tempi di apprendimento e nel loro stile di lavoro.

I bambini sono sempre sollecitati a pensare, a chiedersi le ragioni di ciò che vedono, ascoltano e compiono, a rispettare tutti gli esseri viventi, ad apprezzare gli ambienti naturali e impegnarsi per la loro salvaguardia, realizzando così un atteggiamento di attiva partecipazione e non di passiva ricezione.

La definizione di curriculum risponde ad un'istanza di flessibilità e multimedialità: questo si realizza attraverso la valorizzazione dell'esperienza che permette di attuare modalità e percorsi differenti.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti. La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

Tempi e modi per l'osservazione nella Scuola dell'Infanzia

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre - ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte delle docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali.



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni preorientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.



Scelte organizzative

TEMPO SCUOLA (da lunedì a venerdì)

Gli orari di ingresso e uscita sono:

- Entrata dalle ore 8.00 alle ore 9.00
- Prima Uscita ore 13:30 (a richiesta, è possibile anticipare)
- Uscita Pomeridiana ore 16.00

La mensa dei bambini osserva il seguente orario:

Dalle ore 11:30 alle ore: 12:30

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA:

La segreteria è aperta di pomeriggio dalle 15:00 alle 17:00, dal lunedì al venerdì.

Durante l'orario scolastico, per questioni di una certa rilevanza, è possibile conferire con l'insegnante e con la coordinatrice, previo appuntamento. Mentre, oltre l'orario scolastico, la direzione è sempre a disposizione e raggiungibile sia telefonicamente che tramite mail.

SERVIZI AGGIUNTIVI

E' previsto l'anticipo orario dalle 7.30 alle 8.00 per le famiglie che ne fanno richiesta e con un giustificato motivo (es. orario di lavoro, entrata a scuola di altro figlio...)

ORARIO POSTICIPATO

L'orario posticipato dalle ore 16:00 alle ore 17.00 è per le famiglie che ne fanno richiesta; il servizio è gratuito.

ORGANIGRAMMA

Legale Rappresentante: Suor Giulietta Vignozzi

Coordinatrice di plesso: Madre Caterina Lacancellera

Personale docente/educativo:



n. 1 insegnante laica

n. 1 educatrice religiosa

Personale non docente

Assistenti amministrativa: n. 1 religiosa

Pulizia e cura ambienti: n. 1 religiosa

ORGANI COLLEGIALI

Assemblea generale

Legale rappresentante dell'Ente, genitori, docente, coordinatrice, personale ausiliario

Assemblea di sezione

Docente, coordinatrice e genitori

Consiglio della scuola

Legale rappresentante dell'Ente, docente coordinatrice

Rappresentante genitori e personale non docente

RISORSE UMANE

- Resp. Sicurezza
- Resp. Contabilità
- Resp. Antincendio
- Resp. Pronto Soccorso